

La Lazio sconfitta (1-0) a Ferrara dalla Spal

di GIORDANO MARZOLA

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 48 (337)

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 8 DICEMBRE 1955

FIORENTINA - MILAN 2-0

di MARTIN

NAPOLI - JUVENTUS 1-1

di BALDO MOLISANI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER ASSICURARE UNA MAGGIORANZA DI SINISTRA ALLA FUTURA ASSEMBLEA

Il PC francese propone ufficialmente l'alleanza con i socialdemocratici

Gli apparentamenti potrebbero essere estesi ad altri partiti repubblicani - Dimissioni di consiglieri comunali in Algeria per protesta contro le repressioni colonialiste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Il Comitato centrale del Partito comunista francese ha inviato al Comitato direttivo del Partito socialdemocratico (SFIO) una lettera nella quale propone, in previsione delle elezioni legislative del giugno prossimo, l'apparentamento tra i due partiti al fine di battere la reazione.

Dopo aver ricordato il carattere infallibile della legge elettorale del 1951, la lettera afferma: «Malgrado gli sforzi da noi compiuti durante i recenti dibattiti sulla data delle elezioni e la legge elettorale, non abbiamo potuto ottenere la soppressione degli apparentamenti. In queste condizioni, riteniamo che occorre impedire alla reazione di utilizzare contro la classe operaia e l'insieme delle forze democratiche.

«Noi vi proponiamo di conseguenza — conclude la lettera — di procedere all'apparentamento delle liste socialiste e comuniste nelle va-



Maurice Thorez

rie circoscrizioni. Questi apparentamenti potrebbero essere estesi ad altri partiti o raggruppamenti repubblicani, in vista di battere la reazione nella maggior parte delle circoscrizioni e assicurare la vittoria di una maggioranza di sinistra nella futura Assemblea».

Sul partito socialdemocratico gravano pesanti responsabilità, in vista della imminente battaglia elettorale, poiché dal suo atteggiamento di fronte all'unione delle forze di sinistra dipendono in gran parte le sorti della futura consultazione elettorale. Consapevole di questa realtà, gran parte della base del partito esercita vigorose pressioni sui dirigenti, affinché l'alleanza elettorale dei due partiti operai divenga realtà.

D'altra parte, i dirigenti di destra del SFIO, con alla testa il segretario generale Guy Mollet, manovrano per impedire l'unità, anche se questa loro posizione potrà condurre il partito a una

grave sconfitta elettorale. Contro l'unione delle sinistre, manovra anche Mendès-France, fautore di un blocco che agganci la socialdemocrazia alla coalizione fra radicali e gollisti «di sinistra», che fu alla base della sua formazione governativa.

Il leader radicale ha avuto l'occasione di un colloquio con Guy Mollet, un impegno dei due partiti a condurre la campagna elettorale su una piattaforma di opposizione al governo. In un successivo incontro, proposto per uno dei prossimi giorni, i due uomini politici esamineranno anche la possibilità che i loro due partiti vadano alle elezioni apparentati.

Questa stessa questione, e in generale la prospettiva e le condizioni della battaglia elettorale, saranno esaminate dal Comitato esecutivo radicale e dal Consiglio nazionale della SFIO, nelle riunioni che saranno tenute rispettivamente il nove e il sei dicembre.

quella posta sotto protezione spagnola. Alle richieste di cui al secondo e terzo punto si è associato il Partito comunista marocchino in un promemoria indirizzato oggi al ministro dell'Interno, che ha risposto che tutto le tendenze del paese siano rappresentate in seno al nuovo governo, rivendica per i marocchini un esercito e una diplomazia autonomi pur riconoscendo la necessità di legami di interdipendenza di amichevole collaborazione con la Francia.

VICE

Martino in volo alla volta di Roma

BANGKOK, 4. — Dopo due giorni e mezzo di visita ufficiale, il ministro degli Esteri italiano, Gaetano Martino, e la personalità della delegazione italiana hanno lasciato oggi in aereo Bangkok.

L'aereo farà scalo a Calcutta, Karachi e Abudabi, giungendo a Roma presumibilmente verso le undici di domani lunedì.

APPELLO ALL'UNITA' OPERAIA NEL DISCORSO DI DI VITTORIO A COMO

Sette anni di scissione sindacale hanno favorito solo i monopoli

Il congresso della CGIL deve aprire la via a un profondo mutamento nel Paese
Difesa della democrazia e più giusta ripartizione del reddito - Lotta per la mensa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 4. — I problemi fondamentali che dovrà affrontare il IV Congresso della CGIL e i compiti immediati dei sindacati unitari nel momento attuale, sono stati precisati oggi dal compagno Di Vittorio in un discorso, pronunciato a conclusione del congresso della CGIL di Como.

«E' giunto il momento — egli ha detto quando si è spento lo scroscio applausivo che l'ha salutato — di fare il bilancio delle conseguenze estremamente negative che la scissione sindacale ha provocato fra i lavoratori e per la collettività nazionale, a beneficio esclusivo dei grandi monopoli e della grande rete di fondazioni. Poche cifre per chiarire: dal 1948 — anno della scissione sindacale — al 1954, i profitti dei maggiori monopoli sono aumentati, in media, di oltre il 300 per cento. Il rendimento medio, il ritmo del lavoro, è aumentato, nello stesso tempo, del 96 per cento nell'industria manifatturiera e del 120 per cento nelle industrie minerarie. I salari reali, secondo i dati della stessa Confindustria, sarebbero aumentati di appena l'11 per cento e tutti sanno che questi modesti miglioramenti, anche tenendo per buone le cifre della Confindustria, sono stati ottenuti con le dure lotte condotte dalla CGIL e dai suoi sindacati unitari.

«Ancora un dato: in conseguenza del crescente aumento dei profitti capitalistici e dei ritmi di lavoro sempre più estenuanti — mentre rimangono praticamente fermi i salari — la parte del reddito nazionale destinata alla retribuzione degli operai e degli impiegati è diminuita, soltanto dal 1951 al 1954, del 10 per cento. Dunque, i miliardi diventano sempre più ricchi e più potenti, mentre continua l'impovertimento relativo dei lavoratori, causa prima delle crisi di cui soffre tutta l'industria nazionale, a cominciare dalla crisi tessile di cui tanto soffre la popolazione comasca.

«Queste sono le principali conseguenze della scissione sindacale e della politica scellerata degli accordi sindacali separati, che tendono a dividere sempre più i lavoratori di fronte a un padronato fortemente unito e affetto da nostalgie fasciste.

«Per ottenere i loro alti profitti e rafforzare il loro predominio sulla nazione, i miliardari hanno infatti instaurato un regime di terrore nelle fabbriche e sospinto lo Stato democratico sulla via della reazione aperta, che aveva raggiunto il suo punto culminante nel governo Scelba, travolto dal malcontento popolare.

«Compito fondamentale del IV Congresso della CGIL — ha proseguito Di Vittorio — è quindi quello di aprire la strada ad un cambiamento

che permetta di modificare profondamente la situazione attuale, nel senso che venga riconosciuto effettivamente l'esercizio dei diritti sindacali e democratici dei lavoratori sui luoghi di lavoro, che si ottenga una più giusta ripartizione del reddito nazionale, mediante adeguati miglioramenti salariali, che si determini una situazione che permetta ai lavoratori di avere la parte che gli spetta nella direzione del Paese.

«Prima condizione per raggiungere questi obiettivi è il rafforzamento della CGIL e l'allargamento dell'unità di azione fra i lavoratori di ogni corrente, nelle fabbriche e in tutte le istanze sindacali. Sotto questo aspetto il IV Congresso della CGIL si aprirà sotto buoni auspici, perché i dati delle recenti elezioni aziendali dimostrano che lo scissionismo, per quanto completamente appoggiato dal padronato, è entrato ormai nella fase del suo declino. La lotta in corso per la indennità di mensa ha dimostrato la crescente volontà unitaria delle masse attorno a rivendicazioni molto sentite. La Confindustria invece, volendo applicare l'indennità di mensa a tutti gli istituti contrattuali e non vo-

lendo riconoscere il pagamento degli arretrati spettanti ai lavoratori, ha determinato la rottura delle trattative.

«Ma i lavoratori, consapevoli dei loro riconosciuti diritti, allargheranno e svilupperanno la lotta, sino al pagamento delle somme loro spettanti. Essi sanno che la lotta per l'indennità di mensa e di caro-affitto non sono che un aspetto delle battaglie per una più giusta ripartizione del reddito nazionale».

Fra i più vivi applausi, Di Vittorio ha quindi concluso invitando un caloroso saluto al fronte unico della scuola e a tutti gli insegnanti per l'ammirevole esempio di unità e di fermezza offerto con la loro lotta, assicurando il pieno appoggio della CGIL, nell'interesse delle categorie interessate e dell'alta funzione sociale e civile della scuola.

RUBENS TEDESCHI

Gronchi riceve Enrico De Nicola

Il senatore Enrico De Nicola è stato ricevuto ieri mattina dal Capo dello Stato, al quale ha reso omaggio in occasione della sua recente nomina a giudice della Corte costituzionale.

Le tre principali tendenze in seno al Partito socialdemocratico si riflettono in tre diverse posizioni che saranno dibattute martedì: la prima favorevole a lasciare le organizzazioni locali di partito di decidere sugli apparentamenti; la seconda contraria a qualsiasi apparentamento; la terza ostile agli apparentamenti con i comunisti.

Nella vigilia elettorale si è inserito trattando un significativo sviluppo della lotta per l'indipendenza del popolo algerino. I consiglieri municipali algerini di sette città (tra le quali la stessa Algeri) hanno rassegnato oggi le dimissioni, dipendendo, in un comunicato comune, le misure di repressione senza precedenti attuate dalle autorità francesi in Algeria e lamentando che «la sola risposta della Francia alle aspirazioni degli algerini sia consistita nella creazione di un clima di guerra».

Il comunicato lamenta che siano stati sciolti i partiti politici, che i giornali d'opposizione vengono frequentemente sequestrati e i consiglieri musulmani posti in minoranza.

Anche al Marocco continua a svilupparsi l'azione per far progredire il paese verso l'indipendenza. Al congresso del Partito dell'Istighlal, il rappresentante del Partito a Parigi, Abd El Amin Bouabid, ha avanzato quattro richieste essenziali:

1) che nel programma governativo figurasse l'abrogazione del trattato di Fez che stabilisce il protettorato francese sul Marocco;

2) il diritto per il Marocco ad avere una propria rappresentanza diplomatica;

3) la costituzione di un esercito nazionale;

4) l'unificazione territoriale del Marocco, ivi compresa la zona di Tangeri e

ALLO STADIO OLIMPICO DAVANTI A SESSANTACINQUEMILA SPETTATORI

La Roma batte l'Inter di stretta misura ma fallisce molte occasioni da goal (1-0)

La rete decisiva segnata da Galli al 29' del primo tempo - Prove maiuscole di Giuliano, Cardarelli e Bortoletto

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Ferrario, Giacomazzi, Masiero, Nesti, Armando, Celio, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.
ROMA: Panetti, Giuliano, Cardarelli, Lodi, Bortoletto, Venturi, Ghiglia, Da Costa, Galli, Pandolfi, Nysers.

ARBITRO: Jonni di Macerata.
RETI: Galli al 29' del primo tempo.

NOTE: Spettatori 65 mila circa; terreno pesante contrariamente alle apparenze: cielo nuvoloso all'inizio della partita, messi poi al bello nel corso della ripresa. L'attacco è stato portato fuori del campo a braccia, qualche minuto prima della fine della gara; il medico gli ha riscontrato una contusione alla tibia destra, conseguenza di uno scontro con Ghiglia. Anche Pandolfi, un trauma al malleolo destro interno. Calci d'angolo: 4 a 3 per la Roma.

La complicata architettura escogitata da Campagnoli per mettere nel sacco la Roma non ha avuto effetto. I giallorossi escono dalla contesa dell'Olimpico con una vittoria meritata e indiscutibile, dopo aver mantenuto in pugno, anche quando l'Inter si spingeva all'attacco, persino con Ferrario, una gara combattuta spessissimo a braccia, con decisione, con foga, con vigore da ambedue le squadre. Ha vinto, fra le due, la compagine più equilibrata nel gioco e meno confusionaria, che lasciava perdersi alla vigilia del reparto dell'estrema difesa, risultato alla fine molto più forte del previsto.

Si sapeva che sarebbe stato sufficiente controllare da vicino la linea mezzala Skoglund per poter ridurre di molto il potenziale d'attacco della squadra nerazzurra Campagnoli, per

verso la porta di Panetti, al quale provvidenzialmente viene in aiuto Cardarelli. Poi, Skoglund, un direttamente a rete. Panetti, nel tentativo di bloccare, si lascia sfuggire la palla, che Cardarelli riesce tuttavia a recuperare e a inviare.

La Roma non si ritrova, gioca con timore e sembra impressionata dalle serpentine del biondo nerazzurro, il quale, all'11', fa filare diritto Lorenzi verso il goal, ma Lorenzi si lascia scappare la palla, cercando di spingere la palla verso i compagni smarriti e di allentare la pressione della Roma. Ma, nella mediana della Roma, Cardarelli, che si era già mosso, riesce che scaramante ad avere la meglio, come pure Skoglund, marcato stretto da Giuliano.

Al 20', la Roma sta per segnare dopo un atterramento di Nysers ad opera di Masiero. Lo stesso Nysers batte il cross, Galli fa apparire il suo timore nei contatti con l'avversario, Lodi sulla palla e riesce ad indirizzarla verso la porta. Nesti si stacca dal suolo e colpisce la sfera, così sembra, di testa, mentre negli spogliatoi sentiamo parlare di un clamoroso salvataggio operato con le mani in piena area.

I romanisti, comunque, non protestano e il gioco prosegue con i giallorossi costantemente all'attacco. Centro basso di Galli, al 27', scatto di Pandolfi e scontro con Ghezzi, che si butta, pancia in terra, sul pallone e sui piedi dell'attaccante romanista. Un contropiede dell'Inter, due minuti più tardi, che frutta un calcio d'angolo; e quindi, sempre al 29', in rete della Roma, che arriva così.

Ferrario interviene fallosamente su Ghiglia e provoca un calcio d'angolo, che viene battuto da destra dallo stesso Ghiglia. Galli è l'unico romanista a non protestare.

RENATO VENTURI
(Continua in 4. pag. 1, col.)

Proteste di studenti americani contro un governatore razzista

Vorrebbe impedire lo svolgimento di una partita di calcio perché in una delle squadre dovrebbe giocare un negro

ATLANTA (Georgia, S.U.). — Oltre 2.500 studenti della Università di Atlanta hanno manifestato una clamorosa dimostrazione contro il governatore dello Stato della Georgia, Marvin Griffin, in occasione della partita di calcio (mezzala) più mediana che interna.

Da questa esagerata strategia scolastica è risultata una confusione indesiderabile nel gioco della squadra, giacché troppo spesso Lorenzi, Campagnoli e Skoglund si trovavano soli a combinare le azioni di attacco. Ma se si considera che Cardarelli ha reso pressoché nullo il Lorenzi centrattacco e che Bortoletto ha giocato per la prima volta, dopo molto tempo, con energia e accortezza dal principio alla fine si comprende per quale motivo due volte (una traversa colpita da Armando a portiere battuto e un salvataggio di Lodi sulla linea) Panetti, che pure ha commesso una serie incredibile di svariati, ha corso il rischio di essere battuto.

Non traggono neppure in inganno alcune fasi di gioco del secondo tempo, durante le quali l'Inter si è buttata all'attacco con tutta la sua mediana, Ferrario compreso. Proprio in questo periodo, anzi, la Roma ha sfiorato più volte la seconda rete, fallita solo per la sventatezza di Galli, di Nysers e soprattutto di Da Costa e, molto, per le uscite pazzesche di Ghezzi più che mai acrobata.

I primi cinque minuti di gioco mostrano un'inter aggressiva e pericolosa. Skoglund, per un po', incassa Giuliano e consente subito a Lorenzi di sfare stabilire se un'opera d'arte è

originale. Un collezionista di opere d'arte, che ha voluto mantenere l'anonimo, ha inviato infatti ad un noto esperto americano, Derr, che ha messo a punto un sistema di perizia dattiloscopia, una antica testa in terracotta, rapprerente San Giovanni Battista, perché ne venga stabilita l'autenticità.

La testa è attribuita al Verrocchio ma tale attribuzione finora non è stata confermata scientificamente. Poiché sulla terracotta sono visibili numerose impronte digitali lasciate dall'artista, l'esperto dovrà ora confrontare tali impronte con altre che il Verrocchio ha eventualmente lasciato su sue opere di sicura attribuzione. Verranno esaminati, per il confronto, tre opere in terracotta del Verrocchio che si trovano nella National Art Gallery di Washington: i busti di Giuliano e Lorenzo de' Medici, un nudo di ragazzo ed una «Adorazione».

«Ancora un italiano morto nel Belgio»
CHARLEROI, 4. — In un pozzo carbonifero nella zona di Jumelet illuminatore italiano Luigi Bruno, residente in detta località, è stato colpito alla testa da un masso staccatosi dalla volta di una galleria. Avendo riportato la frattura del cranio, il poveretto è deceduto poco dopo.

Spara su due ragazze e si uccide nel cimitero

AVERSA, 4. — Mentre stavano passeggiando lungo il corso di Frignano Maggiore, le giovani Filomena Garofalo e Vincenza Bellocchio, di 20 e 23 anni sono state fatte segno a numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi dall'agricoltore 50enne Angelo Sabatino, che si è dato subito dopo alla fuga in direzione del cimitero, dove successivamente è stato trovato morto con un foro alla tempia e l'arma ancora stretta nel pugno.

Soccorre e trasportate all'ospedale civile di Aversa le due giovani, vi sono rimaste ricoverate: la Garofalo in fin di vita per gravi ferite al torace e la Bellocchio per una ferita nella bassa schiena.

Il Sabatino, tempo fa aveva stretto una relazione con la Garofalo, ma recentemente la giovane aveva voluto troncarla.

3000 Km. in automobile nel cuore del Tibet favoloso

Fra 6 giorni sull'UNITA'

un grande servizio di Franco Calamandrei

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

I GIALLOROSSI PIEGANO L'INTER ALL'OLIMPICO MENTRE I VIOLA TRIONFANO A SAN SIRO

Corre la Roma vola la Fiorentina

Il Torino affianca i romani ed i neroazzurri al secondo posto - Battuta la Lazio, pareggia il Napoli, perde in casa la Sampdoria

Il punto

Onusa (con poca gloria per gli azzurri) una parentesi internazionale, ed in attesa di aprirne un'altra, il campionato è tornato ad occupare la ribalta delle cronache. Si tratta di un ritorno breve: disputata ieri la decima giornata, il turno dell'undicesima sarà infatti anticipato a giovedì per permettere agli "azzurri" di riposare la domenica precedente gli incontri che "cacciotti" e "moschetti" si disputeranno rispettivamente il 16 ed il 18 contro Lilla e Germania.

aveva dunque il ritorno del campionato ma intanto non solo perché verranno svolti due turni nel breve giro di cinque giorni ma anche e soprattutto per l'importanza degli incontri in programma: la Fiorentina, consolidatasi ieri al comando della classifica con la bella vittoria di S. Siro, avrà opposta giovedì alla squadra giallorossa, che piegherà l'Inter con un goal di Galli oltre a rendere un prezioso servizio alla squadra viola si è qualificata come una delle più serie rivali dei ragazzi di Bernardini.

Non per nulla la Roma ha raggiunto al secondo posto i nero azzurri milanesi, distanziati però di altri due punti dalla capolista viola, che per tanto può ora contare su un vantaggio di tre punti nei riguardi del torinese degli immediati inseguitori. Preziosa a tutti i fini quindi la vittoria viola del resto ampiamente meritata: due reti di Montuori e Virgili nello spazio di un minuto (dal 14' al 15' del primo tempo) hanno messo K.O. il diavolo rosso, costretto ancora una volta a scendere nel "inferno" della media classifica al fianco del Padova della Juventus e del Padova.

neanche a prescindere dal servizio (del resto interessante) reso dalla Roma, la Fiorentina con i due punti conquistati a S. Siro, aveva mantenuto lo scotto di leader della classifica: la sconfitta subita dall'Inter all'Olimpico ha fatto il resto. A proposito della bella vittoria della Roma bisogna subito sottolineare come la squadra giallorossa abbia confermato i progressi già registrati nella settimana di sabato 12 novembre a Busto Arsizio: però anche se meritato il successo è stato contenuto in limiti numerici di stretta misura per la grande difesa nero azzurra imperniata su Ferrario ed il "kamikaze" Ghezzi.

Come la Roma anche il Torino ha raggiunto ed affiancato l'Inter grazie alla clamorosa vittoria colta ai danni della Pro Patria, da parte sua conquistata all'ultimo posto (anche per il punto ottenuto dalla Triestina contro il temibile Novara).

Pure clamorosa la vittoria ottenuta dal Padova sul campo di Marassi contro la Sampdoria: sia pure di misura il successo dei bianconeri è venuto del tutto inatteso a mantenere alta la quota del Totip, che in una giornata che per il resto aveva registrato risultati perfettamente regolari. Tra questi ultimi al possono annoverare i due che rimangono da esaminare per completare il nostro panorama (privato di Lanerossi-Genoa, di seguito sabato) ed di Atalanta-Eolona sospesa per la nebbia quando i petroniani conducevano per un goal di Pivattelli).

Tutt'al più si può segnalare a titolo di curiosità come i risultati ottenuti dalle due prossime avversarie di giovedì siano concordi nel finale: solo i regali ultimi minuti infatti gli azzurri di Monzeglio sono riusciti a cogliere il passaggio con il "coltello" Vinicio o pure in extremis la difesa della Lazio e stata costretta alla resa dalle reti di Novelli.

"Uno-due,, di Montuori e Virgili ed il Milan finisce K. O. (2-0)



MONTUORI, l'autore della prima rete viola

I due goal viola sono stati segnati nel giro di due minuti dal 14' al 15' del primo tempo

MILAN: Buffon; Beraldo, Pedroni, Zagatti, Gahzer, Bergamaschi; Frignani, Dal Monte, Liedholm, Schiaffino, Valli. FIORENTINA: Sarti, Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Orzan; Prini, Gratton, Virgili, Segato, Montuori. ARBITRO: Liverani di Torino. RETI: Nel primo tempo, Montuori al 14', Virgili al 15'. NOTE — Spettatori 70.000, cielo sereno; temperatura mite; terreno soffice.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 4. — La limpida vittoria della Fiorentina sui campioni d'Italia ha entusiasmato il pubblico di San Siro che alla fine dell'incontro ha manifestato la sua ammirazione per i due giocatori milanesi, per cinque minuti di seguito. Il pubblico milanese sa apprezzare il buon gioco, la lealtà agonistica degli atleti che scendono in campo contro le formazioni monzighiane, non ascolta gli incivili consigli del campanilismo: è un buon pubblico, intelligente e progredi-

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Bologna	n.v.
Lanerossi-Genoa	n.v.
Milan-Fiorentina	2-0
Napoli-Juventus	1-1
Roma-Inter	1-1
Sampdoria-Padova	2-1
Spal-Lazio	1-1
Torino-Pro Patria	1-1
Triestina-Novara	1-1
Alessandria-Bari	1-1
Livorno-Udinese	1-1
Empoli-Sanremese	1-1
Modena-Venezia	1-1
Catanzaro-Venezia	1-1
Salernitana-Cagliari	1-1

Il Montepulciano era di lire 425.350, la Lazio di lire 13.600.000, mentre al "dodici" vanno lire 520.000.

TOTIP VINCENTE

I corsi: I-X; II corsi: I-X; III corsi: I-X; IV corsi: I-X; V corsi: I-X; VI corsi: I-X.

LE QUOTE: al "12" lire 281.789, agli "11" lire 20.943, al "10" lire 2.634, al "9" lire 263, al "8" lire 26, al "7" lire 2, al "6" lire 0,25, al "5" lire 0,025, al "4" lire 0,0025, al "3" lire 0,00025, al "2" lire 0,000025, al "1" lire 0,0000025.

to. La Fiorentina da parte sua si è meritata i battenti che hanno sottolineato le fasi più belle del suo gioco. Anche il Milan va elogiato, perché, pur evidentemente meno robusto dell'avversario, non si è lasciato nel buco dell'area di rigore, non si è abbassato al cattolico, non ha cercato di sconfiggere la sconfitta ricorrendo alla scorrettezza, ma ha accettato il combattimento a viso aperto, così come vuole lo sport.

Le cause tecniche che hanno portato il Milan alla sconfitta sono ancora le stesse che in passato hanno fatto del Milan quando i campioni d'Italia furono piegati dall'Atalanta a Bergamo e cioè: la difesa, oltre ad essere lenta, non ha sufficiente rapidità di riflessi per cui Zagatti, Beraldo e Bergamaschi sono facilmente oltrepassabili da un attacco che tenti la rete combinando i passaggi.

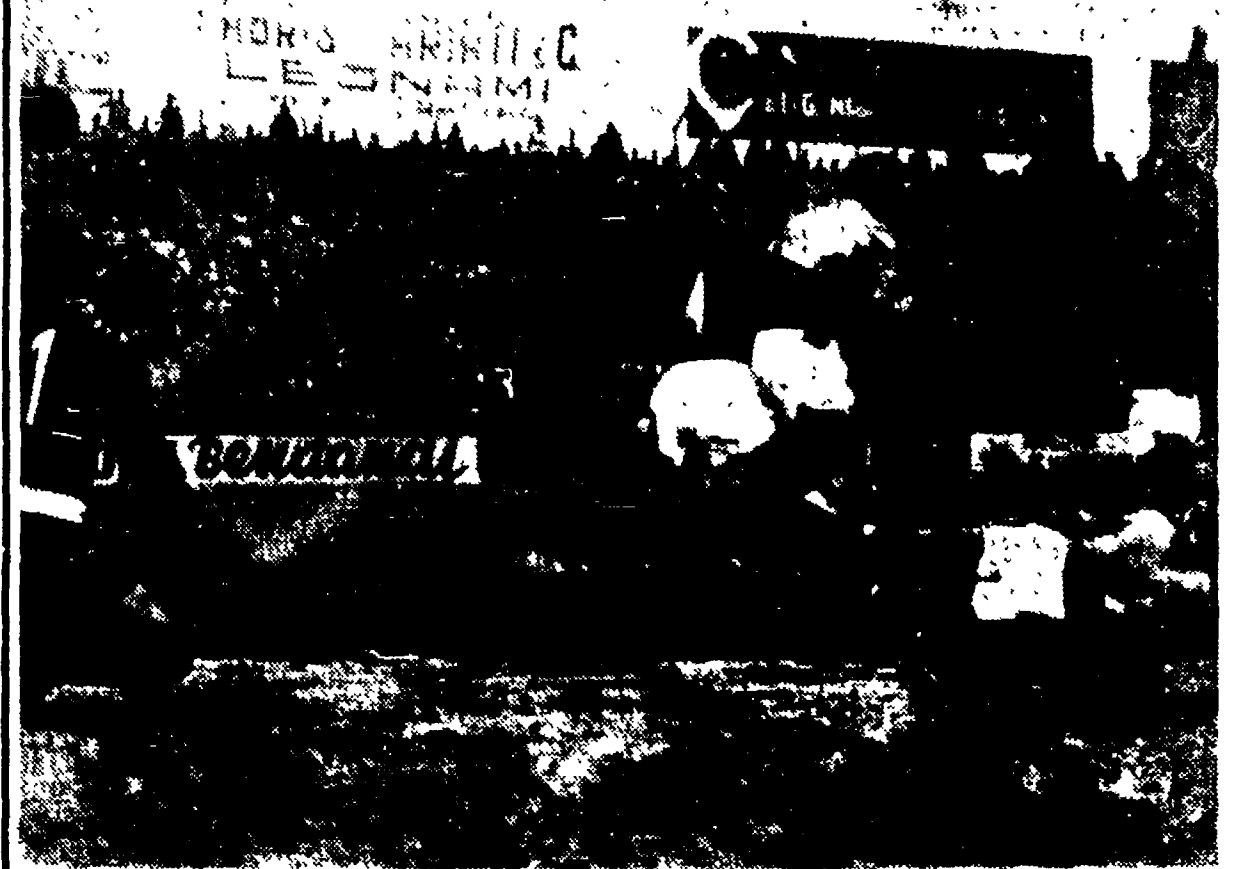
Inoltre i difensori non sono padroni del pallone, non sanno colpire da tutte le posizioni, di modo che, frequentemente, sono obbligati a calciare in due tempi anziché in uno: come vuole la tecnica del calcio moderno. Per questo si fanno precedere dagli avversari i palloni che, grazie alla sua padronanza sulla palla, deve essere allineato tra i migliori attaccanti della massima divisione, benché non sia un asso e nel sud America fosse considerato un giocatore appena discreto. Poteva concedersi oggi il piacere di superare due, tre, quattro volte lo stesso avversario, Pedroni Virgili (che data la giovane età e gli scarci insegnamenti avuti nella prima parte della sua carriera calcistica non è un pallagiatore completo) era in grado di vincere i confronti diretti con gli antagonisti rossoneri: a Budapest il viola è

stato quasi sempre battuto da Szolka. L'altro noto difetto del Milan è la mancanza di una mezzala destra: Dalmonte peggiora invece di migliorare, e la sua presenza come una palla al piede dell'attacco milanista.

La Fiorentina ha la solida difesa che sappiamo: i difensori viola giocano da molti anni assieme e ognuno conosce le maniere, le qualità e le manchevolezze dei compagni di reparto. Il controllo di zona — che la Fiorentina non usa come metodo di copertura — viene applicato quasi inconsciamente dagli elementi della difesa.

Nell'attacco Virgili è in netto progresso: ottinno Montuori; Segato si è rivelato un serio e completo distributore di palloni; Prini e Gratton spinti e imbeccati di continuo dal com-

— MARTIN (continua in 4. pag. 7. col.)



SPAL-LAZIO 1-0 — Uno dei tanti e sfortunati attacchi del biancoazzurri: BETTINI a terra mentre MORIN abbraccia MARTEGANI e PERSICO osserva la palla (Telefoto)

SFORTUNATA LA TRASFERITA DEI BIANCO-AZZURRI IN CASA DELLA SPAL

Pieri annulla un goal di Bettini e la Lazio è battuta a Ferrara (1-0)

Un palo respinge un altro tiro del centroavanti romano — La rete che ha deciso l'incontro è stata realizzata da Novelli al 23. minuto della ripresa

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 4. — Questa volta la Lazio ha ragione di tanto che la Spal ha la quale ha mandato Lucchi alle costole di Selmons, Fubbi su Morin, e Vinet, a guardia del pericoloso Bettini e Morin su Vivolo, mentre Ferrario assumeva il compito di battere libero: tutti sintomi questi del timore spallino.

La Lazio dal canto suo ha mostrato il consueto schieramento: Giovanni difensore libero, Villa sul centrocampo avversario e Burini arretrato sulla linea dei mediani. Certamente la tattica degli uomini-magnifica decisa dalla Spal ha ostacolato il lavoro offensivo dei laziali, impedendo loro sovente di muoversi liberamente per più di qualche metro, ma è anche certo che la prima linea dei romani ha resistito all'assenza di Muccinelli, non essendo riuscito a svolgere la mole di lavoro solitamente affidata al mobilissimo topolino della Lazio, Bettini, come abbiamo

LAZIO: Lovati; Di Veroli, Giovanni, Sentimenti V. Villa, Fuini; Bettini, Burini, Martegani, Selmons, Vivolo. SPAL: Persico, Lucchi, Ferrario, Vinet; Morin, Fubbi; Persico, Di Giacomo, Macor, Brocchini, Novelli. ARBITRO: Pieri di Trieste. RETI: Novelli, al 23' della ripresa.

NOTE: Spettatori mila circa, Cielo d'angolo 4 a 0 per la Spal. Nessuna incidente di rilievo. Presenti numerosi sostenitori laziali.

detto, è stato pericoloso e numerosi sono i giri partiti dai suoi piedi; Selmons si è trovato opposto ad un Lucchi francobollatore inesorabile, cuparbio e difficilmente riuscito a sottrarsi alla sua guardia; Vivolo ha cercato di dare consistenza e praticità al gioco e alcune ottime azioni sono partite da lui, mentre Burini un po' opaco all'inizio, ha disputato un ottimo secondo tempo. Nel reparto arretrato la Lazio non ha denunciato lacune evidenti: tutti si sono battuti con impegno e continuità e l'azione che ha fruttato il goal alla Spal è stata troppo rapida (per non dire irraggiungibile) perché si potesse impadronire qualche difensore biancoazzurro.

La cronaca dei 90'

Della Spal si è detto. Si può aggiungere che la squadra ferrarese, nella quale ha egregiamente debuttato l'italo-brasiliano Feresin ("Dido") ha mostrato di aver tratto giovamento dalla lunga parentesi internazionale essendo apparsa bene in fatto, combattiva e migliorata in Morin e Vinet. Sul conto dell'arbitro Pieri è meglio non spendere troppe parole. Ha forse peccato all'inizio sorvolando su un fallo in area da parte di Di Veroli (che ha comunque l'intenzionalità della laziale) ai danni di Macor, ma poi ha sensibilmente bilanciato le cose giungendo anzi ad un certo punto a fischiare con la disapprovazione dello stesso pubblico locale un inesistente fuori gioco di Bettini annullando un goal del tutto regolare. Vediamo piuttosto che cosa ci racconta la storia della partita.

Quando le squadre si presentano in campo la nutrita rappresentanza di tifosi laziali agita bandiere ed enormi striscioni e si accendono le misse ad una serie di fuochi d'artificio che vorrebbero essere di buon auspicio. Invece...

Beh, andiamo con calma ed incominciamo col dire che la Lazio a farsi subito minacciata dapprima con un attacco frontale concluso da Bettini con un tiro a lato, quindi (15') con uno scambio Selmons-Bettini che costringe Persico ad un primo si fare pescare spesso in fuorigioco. Al 23' però, mentre la nebbia sta aumentando di intensità, l'offside viene ingiustamente fischiatto ai danni di Bettini che dopo aver superato Ferrario stava avvicinandosi velocemente alla rete di Persico. Proteste dei laziali e si-

GIORDANO MARZOLA (continua in 4. pag. 8. col.)

Reagisce la Spal con un'incuria di Brocchini sventata da un arbitro ed applauditissimo tuffo di Lovati e con un tiro di Macor che termina a fondo campo. Reazione di breve durata però, poiché la Lazio, pur mantenendosi guardingo, impensierisce i difensori spallini. In contropiede di al 18' Selmons lancia a Burini che manda a lato. Lo stesso avviene due minuti dopo con Bettini imbeccato da Martegani mentre al 23' Bettini tira a rete un insidioso pallone che Persico blocca a volo.

Malgrado i tentativi del rispedire attaccati la partita si mantiene su un tono monotono, povero di aspetti piacevoli o interessanti. La Spal, che si guarda bene dallo scoprirsi in difesa, manda all'attacco di volta in volta Macor, Novelli e Di Giacomo (che coglie un palo), ancora Novelli e quindi Di Giacomo, ma la retroguardia laziale appare ben registrata e regge senza sbandamenti alle sfortune degli spallini grazie alla padronanza di Giovanni e Villa, alla velocità di Di Veroli che ingaggia, spesso vittoriosamente, frequenti duelli con lo scattante Novelli, grazie al lavoro svolto da Fuini e Sentimenti V.

Nella ripresa l'attacco laziale muta fisionomia: Vivolo si schiera all'ala destra, Martegani si sposta a sinistra e Bettini assume il ruolo di centro attaccante. Col passare dei minuti lo atteggiamento dei romani si fa sempre più attento e prudente e gradatamente essi stringono le maglie della propria difesa. Uomini di punta rimangono Martegani e Bettini ma il primo si farà pescare spesso in fuorigioco. Al 23' però, mentre la nebbia sta aumentando di intensità, l'offside viene ingiustamente fischiatto ai danni di Bettini che dopo aver superato Ferrario stava avvicinandosi velocemente alla rete di Persico. Proteste dei laziali e si-

GIORDANO MARZOLA

(continua in 4. pag. 8. col.)

ANCORA UNA DELUSIONE DAGLI AZZURRI DI MONZEGGIO

La Juve priva di quattro titolari pareggia a Bari con il Napoli (1-1)

Andati in vantaggio con un goal di Colella i bianconeri sono raggiunti solo a 3' dalla fine grazie a Vinicio

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 4. — Era negli intendimenti di Lauro e degli altri dirigenti trarre il maggior profitto politico possibile dalla discesa del Napoli a Bari, e della preventiva vittoria della squadra azzurra. Niente fu trascurato perché il piano riuscisse in pieno: la capitale pugliese fu letteralmente inondata di tifosi che inneggiavano al Napoli ed al suo Presidente onorario, e che portavano al centro una grossa effigie del comandante. Il foglio del EMP fu regalato, e gli strilloni furono incrociati: di annunciare a gran voce la partita con la Juventus e, nel contempo, i giustizieri del Sindaco di Napoli sulla Fiera del Levante.

NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Terzi, Greco II; Castelli, Posio; Amadi, Beltrandi, Jeppson. JUVENTUS: Vavassori; Turchi, Nay, Garzera; Oppizzo, Emoli; Colombo, Montico, Colella, Bartolini, Praest. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. RETI: nel primo tempo al 4' Colella; nella ripresa al 42' Vinicio. NOTE: oltre 15.000 tifosi sono venuti da Napoli, in totale 40.000 gli spettatori. Lieve incidente a Comaschi, Colombo e Praest.

La Juventus, indebolita dalla assenza dei suoi più qualificati assi, come Boniperti, Viola, Corradi e Vairo, autorizzava in partenza questo abile disegno: ed invece, all'atto pratico, fu proprio la squadra piemontese a gustare le feste. Lauro lasciò il campo prima del termine, insieme al Sindaco di Bari che lo aveva accompagnato, e non poté vedere nemmeno il goal del pareggio; gli azzurri furono scoperti di fischio al loro definitivo rientro negli spogliatoi.

La partita è stata emotiva, ma non troppo piacevole, dura, ma non scorretta. Cominciò il Napoli ad attaccare, ma è la Juventus a segnare per prima. Al 5' Colombo effettuò un traversione a Praest e l'ala è calciata da Comaschi. Betto il calcio di punizione lo stesso danese e Colletta svelto ed abile gira in rete di testa: nulla da fare per Fontanesi perché l'avversario aveva approfittato di un errore di difesa per sfociare in un pallone di rafforzare le rispettive capacità difensive.

La partita è stata emotiva, ma non troppo piacevole, dura, ma non scorretta. Cominciò il Napoli ad attaccare, ma è la Juventus a segnare per prima. Al 5' Colombo effettuò un traversione a Praest e l'ala è calciata da Comaschi. Betto il calcio di punizione lo stesso danese e Colletta svelto ed abile gira in rete di testa: nulla da fare per Fontanesi perché l'avversario aveva approfittato di un errore di difesa per sfociare in un pallone di rafforzare le rispettive capacità difensive.

La squadra bianconera tutto sommato ha giocato meglio in senso: regno del Napoli in difesa, meglio del Napoli all'attacco. Tutti hanno lottato, hanno corso, hanno fatto gioco.

La partita è stata emotiva, ma non troppo piacevole, dura, ma non scorretta. Cominciò il Napoli ad attaccare, ma è la Juventus a segnare per prima. Al 5' Colombo effettuò un traversione a Praest e l'ala è calciata da Comaschi. Betto il calcio di punizione lo stesso danese e Colletta svelto ed abile gira in rete di testa: nulla da fare per Fontanesi perché l'avversario aveva approfittato di un errore di difesa per sfociare in un pallone di rafforzare le rispettive capacità difensive.

La partita è stata emotiva, ma non troppo piacevole, dura, ma non scorretta. Cominciò il Napoli ad attaccare, ma è la Juventus a segnare per prima. Al 5' Colombo effettuò un traversione a Praest e l'ala è calciata da Comaschi. Betto il calcio di punizione lo stesso danese e Colletta svelto ed abile gira in rete di testa: nulla da fare per Fontanesi perché l'avversario aveva approfittato di un errore di difesa per sfociare in un pallone di rafforzare le rispettive capacità difensive.

La partita è stata emotiva, ma non troppo piacevole, dura, ma non scorretta. Cominciò il Napoli ad attaccare, ma è la Juventus a segnare per prima. Al 5' Colombo effettuò un traversione a Praest e l'ala è calciata da Comaschi. Betto il calcio di punizione lo stesso danese e Colletta svelto ed abile gira in rete di testa: nulla da fare per Fontanesi perché l'avversario aveva approfittato di un errore di difesa per sfociare in un pallone di rafforzare le rispettive capacità difensive.

La partita è stata emotiva, ma non troppo piacevole, dura, ma non scorretta. Cominciò il Napoli ad attaccare, ma è la Juventus a segnare per prima. Al 5' Colombo effettuò un traversione a Praest e l'ala è calciata da Comaschi. Betto il calcio di punizione lo stesso danese e Colletta svelto ed abile gira in rete di testa: nulla da fare per Fontanesi perché l'avversario aveva approfittato di un errore di difesa per sfociare in un pallone di rafforzare le rispettive capacità difensive.

La partita è stata emotiva, ma non troppo piacevole, dura, ma non scorretta. Cominciò il Napoli ad attaccare, ma è la Juventus a segnare per prima. Al 5' Colombo effettuò un traversione a Praest e l'ala è calciata da Comaschi. Betto il calcio di punizione lo stesso danese e Colletta svelto ed abile gira in rete di testa: nulla da fare per Fontanesi perché l'avversario aveva approfittato di un errore di difesa per sfociare in un pallone di rafforzare le rispettive capacità difensive.

SERIE A

I risultati

Bologna-Atalanta	1-0
(sosp. nebbia)	
Lanerossi-Genoa	2-1
(disp. sabato)	
Napoli-Juventus (n.)	1-1
Roma-Inter	1-0
Padova-Sampdoria	1-0
Spal-Lazio	1-1
Torino-Pro Patria	0-0
Triestina-Novara	0-0
Fiorentina-Milan	2-0

La classifica

Florentina	10	6	4	19	5	16
Torino	10	5	3	17	13	
Inter	10	6	3	18	10	13
Roma	10	3	7	10	13	13
Spal	10	4	4	2	17	12
Napoli	10	3	5	2	14	11
Lanerossi	10	2	5	2	10	10
Sampd.	10	5	1	4	15	11
Milan	10	4	2	4	14	10
Novara	10	2	6	2	12	11
Padova	10	4	2	4	12	10
Juventus	10	2	5	14	12	8
Lazio	10	3	2	5	11	8
Atalanta	9	3	1	5	12	7
Genoa	10	3	1	6	14	7
Bologna	9	2	5	15	18	
Triestina	10	2	6	4	20	6
Pro Patria	10	1	2	7	11	4

SERIE B

I risultati

Alessandria-Bari	3-1
Brescia-Farma	2-0
Legnano-Como	2-1
Livorno-Udinese	1-1
Modena	2-1
Palermo-Messina	2-1
Salernitana-Cagliari	1-1
Taranto-Vercelli	1-1
Catania-Marzotto	1-0

La classifica

Udinese	10	7	3	0	21	8	17
Palermo	10	7	3	1	16	9	17
Catania	10	6	3	1	12	3	15
Cagliari	10	6	2	2	16	6	11
Legnano	10	6	1	3	19	14	13
Marzotto	10	5	1	4	16	14	11
Modena	10	4	2	4	10	8	10
Farma	10	5	0	5	16	12	10
Taranto	10	4	2	4	15	15	10
Novara	10	3	4	3	8	9	9
Brescia	10	3	4	7	11	9	
Como	10	3	2	5	14	12	8
Vercelli	10	3	2	5	10	14	8
Messina	10	3	1	6	12	7	7
Bari	10	3	1	6	8	13	7
Livorno	10	3	1	6	11	18	7
Alessand.	10	2	6	8	12	6	11
Salernit.	10	0	2	8	25	2	

SERIE C

I risultati

Carabinieri-Lecce	1-1
Catanzaro-Venezia	2-0
Cremonese-Treviso	2-2
Empoli-Sanremese	1-1
Mestrina-Vigevano	1-1
Malifetta-B.F.D.	1-0
(disp. sabato)	
Pavia-Fiorenza	0-0
Piemonte-Siracusa	2-2
Prato-Sambenedettese	2-1

La classifica

Vigevano	10	6	3	1	22	9	15
Dinamo	10	7	3	14	3	14	
Sanrem.	10	6	2	2	16	9	14
Siracusa	10	5	2	3	11	7	12
Samben.	10	5	2	3	25	14	12
Catanzaro	10	4	4	2	15	10	12
Carabinieri	10	4	3	3	7	12	9
Cremone.	10	4	2	4	11	10	10
Mestrina	10	4	2	4	12	13	10
Molfetta	10	4	2	4	10	10	10
Empoli	10	4	1	5	15	17	9
Prato	10	3	3	4	8	9	9
Lecce	10	3	3	4	7	12	9
Piemonte	10	2	4	4	10	12	8
Treviso	10	1	5	4	8	16	7
Pavia	10	1	5	4	12	7	
B. F. D.	10	0	5	5	25	5	
Piemonte	10	0	4	6	19	4	

FIORENTINA-MILAN 2-0 — Il secondo goal viola realizzato da VIRGILI

(Telefoto)

Necessarie riforme fondamentali per il benessere dello sport italiano

Rinvitato il match Fontana-Jannilli

L'incontro Fontana-Jannilli valevole per il titolo italiano del post medio-massimo in programma per la sera al Teatro Aliberti di Torino, è stato rinviato a causa di una fermettazione che ha colpito l'ex campione. Il match categoria erano Fontana-

Il, al 12° del secondo tempo, ha permesso ai padroni di casa di incamerare l'intera posta in palio. Invano, per tutto l'attacco cecenesse ha tentato di riaprire la partita, l'attenta difesa a riccio dell'ATAC, che è riuscita a contenere ottimamente la pressione avversaria.

I migliori: Ricci, Bori e Ferrari per l'ATAC; Orlandi, Conte e Dini per l'Annunziata. Ottimo l'arbitraggio del si-

SURA, 4. - Non c'è aspet-
tava che il secondo ad-
una gara così combattuta ed
interessante, che ha avuto l'ap-
pregio di tenere avvinto il nu-
meroso pubblico presente, per
questo nuovo titolo di
stato rinviato a causa di una
In infatti la Sora, dopo essersi
andato in vantaggio per primo
al 15° del primo tempo con
Santini, si lasciava riprendere
una volta dopo dalla "Feder-
marcava un vantaggio di 2-1
con Fiori. Sulle ali dell'entus-
sismo gli ospiti continuavano

SURTA, 4. - Non c'è aspetto
tattico. Il secondo tempo è
una gara così combattuta ed
interessante, che ha avuto l'ap-
poggio di tenere avanti il nu-
meroso pubblico presente. Il
primo tempo fu più di ogni
altro infatuato. Sura, dopo
aver dato in vantaggio per
primo in vantaggio per primo
al 15° del primo tempo. San-
tini, si lasciava riprendere
un dopo dalla Feder-
arcava la guida del seggio
con Fiori sulle ali dell'entusias-
mo gli ospiti continuavano

SORU, 44. Non c'è aspettativa di tempo certo, ma una gara così combattuta ed interessante, che ha avuto il pregio di tenere avvinto il numero pubblico presente, per il suo improvvisarsi in un'aula di 150 posti. Siora, dopo essersi divisa in vantaggio per primo in circa 15' del primo tempo con Santini, si lasciava riprendere da un dopo dalla Feder. L'occasione di un pareggio, con Flori, sulle ali dell'entusiasmo, si sfuma gli ospiti continuavano a

SORA. 4. — Non ci si aspetta-
tava di certo di assistere ad
una gara così combattuta ed
interessante, che ha avuto il
pregio di tenere avvinto il nu-
meroso pubblico presente, per
i suoi improvvisi colpi di sce-
sa. Infatti il Sora, dopo essere
andato in vantaggio per primo
al 15' del primo tempo con
Santini, si lasciava riprendere
un l'opo dalla Feder che
marcava la rete del peggior
con Flori. Sulle ali dell'entu-
siasmo gli ospiti continuavano

poteva pretendere di più, e il punto ottenuto contro gli iso-

BOLZANO, 4 — La selezione italiana di hockey su ghiaccio ha battuto il Chaux De Fonds per 6-1 (3-0, 2-0, 1-1).

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 69.121 - 65.521
PUBBLICITÀ - ROMA - Via IV Novembre 149 - Tel. 69.121 - 65.521
Cinema L. 150 - Domestico L. 150 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banca L. 150 - Legali
L. 150 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

NON SONO D'ACCORDO NEANCHE PER DIFENDERE IL PETROLIO ITALIANO!

Nuova frattura nella DC per la legge sugli idrocarburi

Ai sostenitori dei trust (Scelba, Dosi, Faletti, Cappa) si contrappongono CISL, ACLI e «Lapiriani» - Domani i patti agrari al Consiglio dei ministri - Il PRI per Villabruna

Per quanto la settimana entusiasmante si presenti all'insegna dell'ordinaria amministrazione, il calendario politico non è del tutto privo di qualche interesse: in ordine cronologico, questo pomeriggio, questo pomeriggio, la terza riunione della Commissione consultiva parlamentare per la definizione del congelamento del premio di interesse per alcuni categorie di lavoratori, la visita del presidente Gronchi a Pio XII; martedì l'inizio del congresso del P.L.I. Si dà naturalmente per scontato il trascorrere della polemica imbastita dalle destre intorno all'elezione dei giudici costituzionali, polemica che avrebbe dovuto ormai raggiungere il suo apice con la richiesta di elezioni politiche anticipata da parte del P.N.I. e con la richiesta dell'annullamento dell'elezione dei giudici Cappa, Cassandro e Jaeger da parte del MSI.

Questa polemica, condotta in termini da barriera da Cova, Micheli, Roberti e dai loro giornali, ha raggiunto finora il solo scopo di indurre al paese quanto squalido sia oggi l'isolamento in cui si trovano monarchici e missini e quanto anacronistico siano i piani, incrociati dagli Sturzo e dagli Scelba, tendenti a creare in Parlamento uno schieramento di centro-destra, che induca il governo (costituito da un altro ancora più gradito) a risolvibile la complicità politica di forza. E altri scopi, del resto, gli insulti monarchici contro il presidente della Camera Leone non potevano prefiggersi di raggiungere. Come se ciò che è accaduto in Parlamento non fosse sufficiente a convincere le destre di ogni sfumatura partitica che la realtà della situazione politica nazionale è ben diversa da quella che essi vorrebbero, basandosi su un guardo a quel che sta accadendo in questi giorni in campo democristiano per la legge sugli idrocarburi.

Agli Scelba, ai Cappa, ai Dosi e ai Faletti che promettono ai Segni perché faccia della legge-Corteo uno strumento dei trust americani e dei P.L.I. si sono levati con la forza di dissenso nella stessa DC, dai gruppi di La Pira a quelli, persino, che gravitano intorno alla CISL e alle ACLI. Si «Lapiriani», si fa notare, si Penzato hanno capito a quali pericoli si sarebbero esposti — specie in questa antivolgarità elettorale — se non si fossero schierati in difesa del presidente italiano, per lo meno in quella misura che la legge Cortese-Segni consente tale difesa. Ed è stato così che, fra sabato e domenica, alle mende antistatali delle destre clericali, monarchiche e fasciste si sono contrapposte le prime prese di posizione ufficiali del democristiano *Giornale del Mattino*, della CISL, e della ACLI.

A proposito del meccanismo della legge, l'organo ufficiale di Palazzo Vecchio scriveva fra l'altro nel suo editoriale: «E' forse la prima volta che in Italia si fa sentire in maniera così netta il prevalere del bene comune sulla speculazione privata, assicurando ai beneficiari della legge una popolazione oltre la metà dei guadagni di una impresa economica. Fra inevitabile che i rappresentanti dei grossi interessi di gruppo partecolino al contrabbando camuffando con pseudo argomentazioni tecniche il desiderio di sottrarre alla collettività la maggior parte dei privilegi che spettano ad accreditarsi. Altrimenti il presidente Segni ha controbalzo efficacemente sul piano tecnico, politico e sociale quello caparzio atteggiamento di mancato rispetto del solito tenore di riflettere con l'acqua di paracomunismo. L'aspetto doloroso della vicenda sta nel fatto che l'attuale presidente sia venuto da una deputato della maggioranza

(che ancora aspetta di veder convalidata la sua elezione poiché nel frattempo ricopre un alto incarico in una grossa società elettrica emiliana). A questa si aggiunge la dichiarazione della segreteria della CISL, che nell'appoggiare la legge governativa ha chiesto anche un coordinamento fra la legislazione petrolifera regionale siciliana e quella nazionale, e dell'onorevole Penzato, il quale, parlando ieri a Verona, ha voluto «assicurare l'appoggio dei lavoratori cristiani alla linea politica prescelta dall'on. Segni, in una politica che, stimoli si le ricerche, ma assicuri soprattutto lo sfruttamento delle concessioni e garantisca alla Stato e al popolo, in piena libertà, una larga partecipazione a questa nuova fonte di ricchezza».

L'on. Penzato — si sa — è presidente di quelle ACLI che, in numero, convengono provinciali, hanno ripetutamente invocato il rispetto della «giusta causa» in agricoltura. E questo un problema che sta ora venendo a maturazione e sarà interessante seguire l'evoluzione parlamentare che i rappresentanti dei lavoratori cristiani vorranno sviluppare per assicurare a tutti i contadini italiani la permanenza dell'istituto della giusta causa, che il Consiglio dei ministri di domani si appresta invece a rinviare. Da quanto si conosce della legge Colombo, si arguisce che il giovane ministro fanfani ha lasciato pressoché immutato il vecchio progetto Scelba-Malagodi e che qualche innovazione positiva riguarderebbe solo la ripartizione del prodotto nella mezzadria montana e il funzionamento delle commissioni tecniche per l'acqua canone. Anche in questo campo dei patti agrari, come in quello degli idrocarburi, esiste però una maggioranza parlamentare che, dopo aver dato alla Repubblica il Presidente Gronchi, una legislazione militare più democratica di quella precedente e la Corte costituzionale, è in grado di assicurare l'approvazione di due leggi che, salvaguardando gli interessi fondamentali dei lavoratori, tutelano anche gli interessi economici generali del paese.

La cronaca politica della settimana non pare debba avere altro in programma: Camera e Senato ripartiranno infatti il 13, il giuramento dei giudici costituzionali è previsto per il 15, e pressoché privo di interesse dovrebbe essere il congresso del P.L.I. data la mancata partecipazione della ex sinistra liberale, che si è ora raccolta nel nuovo partito dell'on. Villabruna. E a questo punto che oggi si rivela l'intenzione dello stesso «centro democratico» e, in primo luogo, dei repubblicani Oratori del P.N.I. hanno ieri espresso autorevolmente sulla nuova formazione politica e la Voce Repubblicana ha annunciato che essa possa dar vita, finalmente, a una vera e propria opposizione di centro, nella quale possano ritrovarsi tutti quegli scontenti che, per forza maggiore, sono costretti a gravitare ancora in un'altra DC, al P.S.I. e al PSDI.

Misteriosa esplosione al centro del Cairo
IL CAIRO, 4. — Non lontano dalla sede del ministero degli Esteri, a piazza della Liberazione, si è prodotta ieri sera per cause non ancora accertate, un fortissimo scoppio in conseguenza del quale un taxi è andato letteralmente in pezzi. L'autista è rimasto ucciso e tre passanti sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. La violenza dello scoppio è stata tale che i pezzi del taxi sono stati lanciati ad oltre 300 metri di distanza. Poche decine di metri più lontano, lungo la via del centro, una esplosione ha fatto esplodere una famosa balena, «Jonas», che ha fatto il giro del mondo, si credette in un primo momento che fosse scoppiato l'apparecchio frigorifero, ma le prime indagini hanno dimostrato l'inesistenza della supposizione. Si tratta invece di una forte carica di esplosivo.

La patente per le motoleggere colpirebbe milioni di lavoratori

Un o.d.g. del convegno organizzato a Roma dalla Federazione motociclistica respinge il progetto — Un telegramma ad Angelini

Promossa dalla Federazione motociclistica italiana si è tenuto ieri al teatro «Adriano» di Roma un convegno sulla istituzione di una patente di guida per motoveicoli. Il convegno è stato presieduto dall'ing. Giovanni Garofalo, presidente della Federazione motociclistica italiana, e ha visto la partecipazione di esperti del settore, rappresentanti degli industriali e dei commercianti del settore, nonché di molti motociclisti. L'ing. Canestrini ha aperto il convegno illustrandone gli scopi e le finalità ed ha dato seguito in parola al relatore ufficiale, l'on. Enzo Selvaggi.

Il relatore ha contrastato la tesi che la istituzione di una patente per conduttori di motoveicoli sia resa indispensabile dalla necessità di evitare gli incidenti stradali. Secondo il relatore, la statistica dimostra che solo una percentuale limitata di incidenti stradali sono causati da motoveicoli, la causa prima degli incidenti risiede nella insufficienza della rete stradale italiana. Se la patente per i motoveicoli fosse veramente necessaria per evitare gli incidenti stradali, analoghe patente si dovrebbe imporre ai ciclisti ed ai conducenti di carri agricoli che, particolarmente nelle campagne, bucano improvvisamente le strade secondarie o da viottoli, provocando effettivamente molti incidenti. Secondo il relatore la proposta di istituzione di una patente per i conduttori di motoveicoli è originata da altri motivi, e cioè dalla esigenza di creare nuovi gettiti fiscali colpendo, così come di frequente accade, il settore della motorizzazione.

Concludendo la sua relazione, il relatore ha affermato che l'istituzione della patente per motoveicoli colpirebbe seriamente un vasto settore produttivo, colpirebbe tre milioni di utenti di motoveicoli che se ne servono per motivi di lavoro, non risolverebbe il problema degli incidenti stradali che deve invece essere risolto dando una veste moderna alla rete stradale nazionale.

Sulla relazione sono intervenuti alcuni dei presenti, dopo di che l'ing. Canestrini ha posto in votazione un ordine del giorno precedentemente presentato. L'ord. g. approvato dal convegno, afferma che la motoleggere è un mezzo di trasporto, uno strumento di lavoro e di svago per le categorie più modeste, ricorda che la patente sarebbe un ridosso gravame per queste categorie, respinge il progetto dell'adozione della patente, invita il governo a mettere in atto con sollecitudine le ripetute promesse sul miglioramento stradale e sulle provvedimenti atti a fornire a tutti i cittadini una coscienza del traffico secondo le moderne esigenze.

Alla fine è stato spedito al ministro dei Trasporti un analogo telegramma riassuntivo delle conclusioni del convegno, dando mandato alla presidenza del convegno stesso di illustrare al ministro il punto di vista delle organizzazioni e delle categorie interessate.

Dichiarazioni di Lonardi sul petrolio argentino
BUENOS AIRES, 4. — In un «libro bianco» pubblicato ieri sera, in cui vengono descritti gli avvenimenti che si sono conclusi con la caduta del governo Lonardi, il ministro dell'Energia, il signor Lonardi, afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Inaugurato a Camerino il 223° anno accademico
CAMERINO, 4. — Si è inaugurato oggi il 223° anno accademico della Università di Camerino, presieduto dall'on. Leone, presidente della Camera, che in questa Università iniziò il suo insegnamento.

Dopo un saluto del rettore prof. Bianchi, il discorso inaugurale è stato tenuto dal professor Romadonna ordinario di zoologia generale della facoltà di veterinaria.

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Il documento afferma che il petrolio argentino è stato messo dal potere perché si era rifiutato di eliminare dal gabinetto «persone soggette all'influenza dittatoriale».

Prodiziosa macchina elettronica
8.000 operazioni al secondo con una calcolatrice sovietica

Il funzionamento dell'apparecchio, estremamente maneggevole, viene assicurato da due ingegneri e un tecnico

MOSCA, 4. — L'Accademia delle scienze dell'URSS dispone di una calcolatrice elettronica (BESM) che può eseguire 8.000 operazioni al secondo, la maggiore realizzazione di un computer pensiero scientifico e tecnico.

Questa macchina è estremamente maneggevole ed offre nuove possibilità per l'impiego di calcolatrici elettroniche. La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

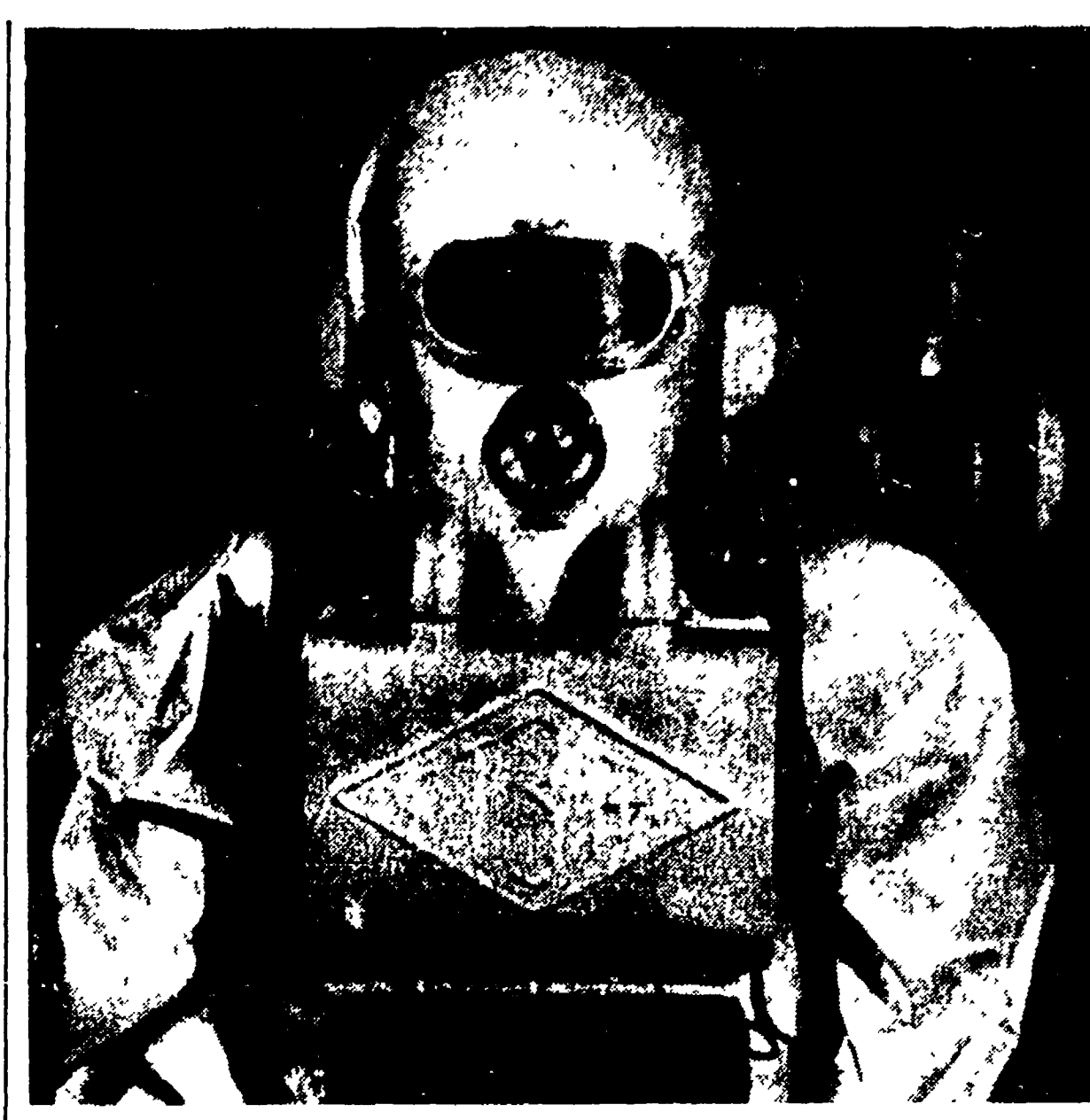
La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

La macchina è stata progettata da un gruppo di ingegneri e tecnici dell'Accademia delle scienze dell'URSS.



URSS — Questo tipo di scafandro è stato introdotto recentemente nelle miniere sovietiche per proteggere i lavoratori dal terribile grisu.

SARA' CURATA NELLA FAMOSA CLINICA DI JANSKE LASNE

La bimba poliomielitica di Rivarolo è giunta ieri mattina in volo a Praga

E' ospite del Comitato delle donne cecoslovacche — I sanitari esprimono il parere che fra sei mesi potrà riacquistare di nuovo l'uso degli arti inferiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 4. — Stamane qualche minuto prima delle otto un folto gruppo di persone attendeva sulla pista d'atterraggio dell'aeroporto di Ruzyně l'arrivo dell'aereo da Zurigo con a bordo la piccola Adriana Bellucci, la bambina poliomielitica di Rivarolo, cui il governo cecoslovacco ha offerto le cure speciali del famoso istituto di Janske Lasne. Erano presenti la dott. Pankova presidente del Comitato delle donne cecoslovacche, la dott. Elena Merklova, la signora Milena Kralova e Tuckova, del settimanale femminile «Vlasta» e la signora Mrzvorova, i bambini cecchi della rubrica per l'infanzia trasmessa in italiano dalla radio nazionale di Praga, oltre a radiocronisti, giornalisti, fotografi e cineoperatori.

Pochi minuti dopo le ore 10, l'aereo ha toccato terra e le hostess hanno lasciato scendere per primi gli altri viaggiatori, per consentire che il trasporto della piccola Adriana si effettuasse con calma. Quindi il capitano dell'equipaggio ha disceso con cautela la scaletta tenendo tra le braccia la bambina avvolta in un piumino di lana; lo seguiva il signor Bellucci, padre della piccola ammalata.

Le rappresentative delle donne cecche e del ministero dell'Assistenza sanitaria hanno atteso la mamma di Adriana e le hanno portato un mazzo di fiori mentre la bimba veniva adagiata sulla lettiga e ricoperta del suo piumino. «Come hai viaggiato?» ha chiesto ad Adriana un ragazzo ceco che parlava italiano. La piccola si è voltata a guardarlo, sorridente: «Bene, ho viaggiato bene».

Intanto anche gli altri viaggiatori, provenienti da ogni parte, si erano fermati a guardare Adriana e la piccola, folla di persone che le stava intorno. La bambina è stata subito accompagnata nella sala dell'ospedale dove la signora Panova ha portato alle ospiti il benvenuto ufficiale.

«Signora Bellucci e carissima Adriana — ha detto la signora Panova — noi non dimenticheremo mai il vostro nome di darvi il benvenuto a nome del Comitato delle donne cecoslovacche. Noi siamo profondamente commosse dal destino che ha colpito Adriana e speriamo vivamente che possa ritornare guarita nella sua bella Italia. Siamo felici di poter fare qualcosa per Adriana».

A questo e al saluto della signora Panova, il ministro dell'Assistenza sanitaria e dei bambini di Praga, la signora Bellucci ha risposto ringraziando, visibilmente commossa.

Adriana, sempre corticata sulla lettiga bianca affidata a due infermieri pieni di attenzioni, ha ricevuto poi i doni che le avevano portato i bambini cecchi.

La piccola tranquilla e sorridente, si è emozionata un po' quando l'hanno accostata ai microfoni perché mandasse i saluti a casa. «Saluto mamma, mia sorella e il mio papà», ha detto Adriana ed ha aggiunto: «Mi piace molto questo punto si è commossa».

Lasciato l'aeroporto, la bimba e la signora Bellucci sono state accompagnate alla clinica di Bulovka dove rimarranno circa una settimana per permettere agli spe-

cialisti di eseguire i primi controlli clinici. Successivamente Adriana sarà curata nella clinica di Janske Lasne. Codesto istituto si trova ai piedi dei Monti Giganti nella Boemia settentrionale. Un metodo di cura ivi applicato, congiunto a fattori ambientali particolari dovuti alla composizione delle acque di Janske Lasne, nella quale ad alloggiare in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

ORFEO VANGELISTA

l'opinione che entro sei mesi la piccola Adriana dovrebbe già beneficiare di sensibili miglioramenti sino a poter riacquistare la facoltà di camminare, a certissimi gli arti inferiori offesi dalla malattia. Nel frattempo, la signora Bellucci, accanto alla piccola Adriana ed all'ospite in una stanza della clinica. Com'è noto il Comitato nazionale delle donne cecoslovacche ed il ministero dell'Assistenza sanitaria hanno offerto le cure di Janske Lasne alla piccola Adriana in seguito alla pubblicazione dell'articolo di «Vie Nuove» sul pietoso caso della bimba italiana, articolo tradotto e pubblicato dalla rivista femminile ceca «Vlasta» (corrispondente alla nostra «Noi Donne»).

UN DISCORSO DI KRUSCIOV

L'U.R.S.S. offre aiuti alla Birmania

I dirigenti sovietici partiti da Rangun per una visita all'interno del paese

RANGUN, 4. — Il presidente del Consiglio sovietico, Bulganin e il primo segretario del C.C. del PCUS, Krusciov, sono giunti oggi a Mandalay di ritorno dalla loro visita nello stato di Sciana. Una folla di circa centomila persone era allineata lungo la strada che dall'aeroporto conduce alla città; erano stati anche eretti trentun archi che recavano la scritta «Viva l'amicizia sovieto-birmana». Dopo il loro arrivo alla città, Bulganin e Krusciov sono saliti a bordo di un battello, compiendo un giro sul fiume che taglia Mandalay e si sono poi recati in visita al centro di addestramento militare di Maymya, dove sono tornati a Mandalay dove hanno partecipato ad un pranzo offerto loro dal ministro birmano della Difesa, U Ba Swe.

Al termine di un pranzo offerto a Taunggyi in onore di Bulganin e Krusciov dal governatore degli Stati Scian (Birmania nord-orientale), il primo segretario del C.C. del Partito comunista

dell'US ha assicurato il popolo birmano della sincerità delle offerte di aiuti in tutti i campi formulate dall'URSS. «Il vostro Stato è giovanissimo e voi non avete né ingegneri né esperienza — ha detto Krusciov —. Se avete bisogno di ingegneri o di specialisti, non avete che a direcelo, noi faremo del nostro meglio per aiutarvi. Se poi avete bisogno di ingegneri birmani e desiderate che essi ricevano l'istruzione necessaria, inviateli da noi». Alludendo a un recente viaggio di Krusciov in Birmania, il ministro della Difesa, U Ba Swe, ha detto: «Ciò che sto per dire non piacerà a taluni fra i presenti ma io non parlo per fare soddisfazione a costoro. Ciò che voglio dire è che i colonialisti premevano sulla vostra nazione e derubavano il vostro popolo. Il popolo sovietico è lieto che voi abbiate abolito l'oppressione coloniale ed è pronto a far quanto è in suo potere affinché i risultati impossibili del ritorno della colonizzazione. Quanto a me, lo comprendo in piena coscienza che il vostro popolo ha la vostra indipendenza».

Al termine di un pranzo offerto a Taunggyi in onore di Bulganin e Krusciov dal governatore degli Stati Scian (Birmania nord-orientale), il primo segretario del C.C. del Partito comunista

dell'US ha assicurato il popolo birmano della sincerità delle offerte di aiuti in tutti i campi formulate dall'URSS. «Il vostro Stato è giovanissimo e voi non avete né ingegneri né esperienza — ha detto Krusciov —. Se avete bisogno di ingegneri o di specialisti, non avete che a direcelo, noi faremo del nostro meglio per aiutarvi. Se poi avete bisogno di ingegneri birmani e desiderate che essi ricevano l'istruzione necessaria, inviateli da noi».

Alludendo a un recente viaggio di Krusciov in Birmania, il ministro della Difesa, U Ba Swe, ha detto: «Ciò che sto per dire non piacerà a taluni fra i presenti ma io non parlo per fare soddisfazione a costoro. Ciò che voglio dire è che i colonialisti premevano sulla vostra nazione e derubavano il vostro popolo. Il popolo sovietico è lieto che voi abbiate abolito l'oppressione coloniale ed è pronto a far quanto è in suo potere affinché i risultati impossibili del ritorno della colonizzazione. Quanto a me, lo comprendo in piena coscienza che il vostro popolo ha la vostra indipendenza».

Al termine di un pranzo offerto a Taunggyi in onore di Bulganin e Krusciov dal governatore degli Stati Scian (Birmania nord-orientale), il primo segretario del C.C. del Partito comunista

dell'US ha assicurato il popolo birmano della sincerità delle offerte di aiuti in tutti i campi formulate dall'URSS. «Il vostro Stato è giovanissimo e voi non avete né ingegneri né esperienza — ha detto Krusciov —. Se avete bisogno di ingegneri o di specialisti, non avete che a direcelo, noi faremo del nostro meglio per aiutarvi. Se poi avete bisogno di ingegneri birmani e desiderate che essi ricevano l'istruzione necessaria, inviateli da noi».

Alludendo a un